



# Il Riflettere

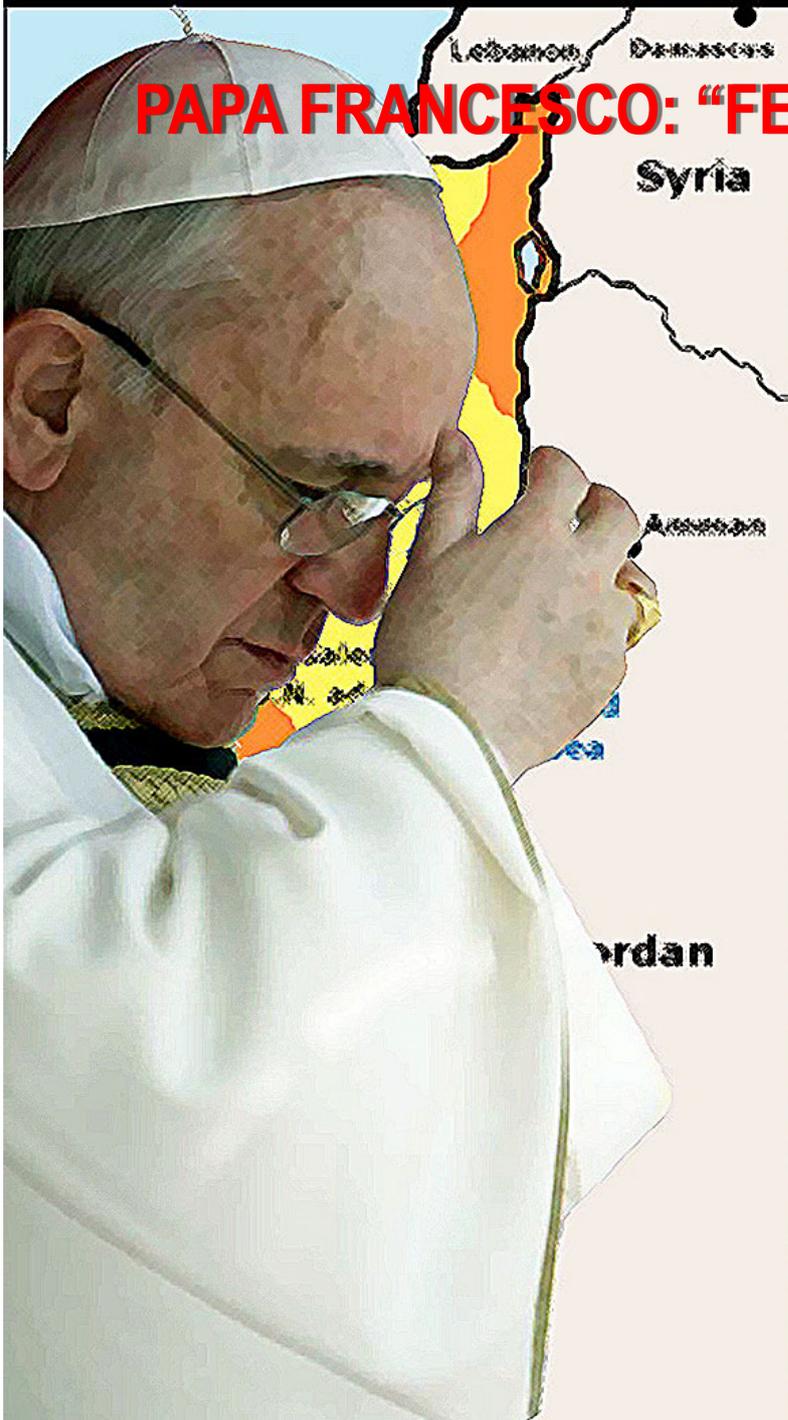
Υ	ϛ
Ξ	ϙ
Η	1
Θ	Δ
Ζ	ϛ

C.L.I.

RIVISTA MENSILE  
ORGANO UFFICIALE

ANNO XXIV N. 11 - NOVEMBRE 2023

... in **BERGOGLIO FERMATE  
LA GUERRA**



**PAPA FRANCESCO: "FERMATE LA GUERRA"**



Foto e testi copyright Edizioni A.I.A.C. - "Il Riflettere"



**"Se vuoi la pace, lavora per la giustizia"**





**Gaza distrutta parrocchia greco-ortodossa**

Israele e Palestina un massacro con **8.000** morti, che purtroppo è appena iniziato. L'Onu ricorda la ormai necessità di lavorare per una pace giusta attraverso la reale costituzione di due Stati. L'Unione europea finalmente ha "raggiunto un accordo" sulle conclusioni del vertice Ue in merito alla crisi in Medio Oriente. Nelle conclusioni approvate "il Consiglio europeo esprime la sua più grande preoccupazione per il deterioramento della situazione umanitaria a Gaza e chiede un accesso umanitario continuo, rapido, sicuro e senza ostacoli e aiuti per raggiungere i bisognosi attraverso tutte le misure necessarie, compresi i corridoi e le pause per le esigenze umanitarie. L'Unione europea lavorerà a stretto contatto con i partner della regione per proteggere i civili, fornire assistenza e facilitare l'accesso a cibo, acqua, cure mediche, carburante e riparo, garantendo che tale assistenza non sia abusata da parte delle organizzazioni terroristiche. L'Unione europea è pronta a contribuire al rilancio di un processo politico sulla base della soluzione a due Stati, anche attraverso una Giornata di impegno per la pace, e accoglie con favore le iniziative diplomatiche in materia di pace e sicurezza e sostiene l'imminente svolgimento di una conferenza internazionale di pace.

**Papa Francesco: "Addolorato il mio pensiero va a quanto sta accadendo in Israele e in Palestina. Sono molto preoccupato, prego e sono vicino a tutti coloro che soffrono, agli ostaggi, ai feriti, alle vittime e ai loro familiari. Penso alla grave situazione umanitaria a Gaza e mi addolora che anche l'ospedale anglicano e la parrocchia greco-ortodossa siano stati colpiti nei giorni scorsi. Rinnovo il mio appello affinché si aprano degli spazi, si continuino a far arrivare gli aiuti umanitari e si liberino gli ostaggi. La guerra, ogni guerra che c'è nel mondo è una sconfitta. La guerra sempre è una sconfitta, è una distruzione della fraternità umana. Fratelli, fermatevi! Fermatevi!"**

Il Presidente della Repubblica **Sergio Mattarella** ha dichiarato: **"In questi tre anni abbiamo registrato, con il Presidente, che il mondo è cambiato. Ed è cambiato in peggio, per la verità. Molto più che per il virus e per la pandemia, è cambiato per sciagurati comportamenti umani; per l'aggressione della Russia all'Ucraina e, negli ultimi giorni, per l'iniziativa terroristica di Hamas in Israele, con il conseguente pericolo di spirale di violenza che si sta registrando e che si spera che si possa frenare"**. Il nostro pensiero da sempre su qualsiasi tipo di "guerre" era è resta immutabile, cioè: **"Se vuoi la pace, lavora per la giustizia"**.

Gennaro Angelo Sguro

Presidente Associazione Internazionale Apostolato Cattolico



"A.I.A.C."

**Associazione Internazionale di Apostolato Cattolico**  
**International Association Catholic Apostolate**  
**Presidente: Gennaro Angelo Sguro**

**Visitate il ns. SITO in INTERNET: [www.aiac-cli.org](http://www.aiac-cli.org)**

**Il Riflettere**

**Organo Ufficiale dell'A.I.A.C.**

**I numeri precedenti si possono leggere e scaricare sul sito:**

**[www.aiac-cli.org](http://www.aiac-cli.org) - Rivista Mensile**

**Anno XXIV - N.11 - Novembre 2023 - Spedizione**

**in Abbonamento Postale - 45% - Art. 2, Par. 20/b,**

**Legge 662/96 - Ufficio di Napoli**

**Stampato internamente al computer a cura**

**dell'A.I.A.C. - Via Epomeo, 460-Napoli-80126-IT-**

**Telefax: 39-81-767.61.71 - Cell. 347.40.34.990**

**Copie stampate: N° 3.000**

**ORGANO CONSULTIVO**

**"Centro Studi Don Luigi Sturzo" dell'A.I.A.C.**

**DIRETTORE RESPONSABILE**

**Gennaro Angelo Sguro**

**SEGRETARIO DI REDAZIONE**

**Tina Ranucci**

**DIRETTORE AMMINISTRATIVO**

**Giuseppina Ercolesi**

**Copertina: Sguro per Papa Bergoglio**

*a rivista dal 2005 è mensile e viene spedita in abbonamento annuo ai Soci Fondatori, Sostenitori, Promotori ed Ordinari ad Euro 30,00 (Estero E 40,00), agli Enti, Amministrazioni Pubbliche e benemeriti sostenitori ad Euro 50,00 (Estero Euro 70,00). Le singole copie non sono in vendita. Gli scritti e le richieste di abbonamenti ed estratti vanno inviati a:*

**A.I.A.C. - "Il Riflettere" - Via Epomeo, 460-Napoli-80126 80126-IT-Telefax: 081-767.6171 - Cell. : 347-40.34.990-**

**E' vietata ogni forma di riproduzione**

**Autorizzazione del Tribunale di Napoli - in corso**

**... in BERGOGLIO FERMATE LA GUERRA**

*"If you want peace, work for justice"*  
*"Se vuoi la pace, lavora per la giustizia"*



***Ciò che più temo negli uomini è l'indifferenza.***

***Gennaro Angelo Sguoro***



*"If you want peace, work for justice"*  
*"Se vuoi la pace, lavora per la giustizia"*

**... in BERGOGLIO FERMATE LA GUERRA**

**Pietro Parolin: "no escalation in Medio Oriente, pensiamo soprattutto ai bambini"**

Due popoli, due Stati. Questa "è sempre stata" e continua ad essere "la posizione" della Santa Sede per Israele e Palestina, nonché "l'unica soluzione viabile che potrebbe assicurare un futuro di pace e di serena vicinanza, attraverso un dialogo diretto tra le due parti". Ad affermarlo è il cardinale Pietro Parolin, segretario di Stato vaticano, che chiede al mondo di guardare soprattutto ai bambini vittime di questo nuovo conflitto: "Pensiamo ai bambini che sono stati straziati da Hamas, ma anche i tanti bambini che muoiono sotto le bombe a Gaza.

L'appello è soprattutto per loro, a tener conto della loro innocenza, del loro futuro". Il porporato interviene oggi ad un evento dedicato al cardinale Achille Silvestrini al Campidoglio. A margine dell'appuntamento, interpellato dai giornalisti, il segretario di Stato ribadisce la piena disponibilità della Santa Sede a contribuire ad una soluzione di pace per il Medio Oriente segnato da tensioni e violenze: "Tutto quello che è possibile fare lo faremo, il Papa è molto disponibile su questo", afferma. Attraverso microfoni e telecamere rilancia quindi l'appello reiterato più volte da Papa Francesco in questo tempo di guerra: "L'appello, cioè, che le ragioni della pace possano prevalere sulla violenza e sulla guerra" e "anche l'appello per la liberazione degli ostaggi e poi per la crisi umanitaria di Gaza". "Questi sono i due focus sui quali si sta concentrando l'azione della Santa Sede", sottolinea Parolin, spiegando che al momento non ci sono "grandi spazi" per una mediazione della Santa Sede. "C'è però la possibilità in loco - con la presenza della Chiesa locale, attraverso il Patriarcato latino di Gerusalemme - che ci sia qualche interlocuzione e scambio di messaggi. È più su quel versante che si sta cercando di fare qualcosa". Quanto alla possibile invasione di terra nella Striscia di Gaza, il cardinale esprime l'auspicio "che non ci sia un aggravamento della situazione e che si possa risolvere altrimenti.

Credo - aggiunge - che la cosa è molto legata alla questione della liberazione degli ostaggi, se si riuscisse a risolvere il problema degli ostaggi probabilmente ci sarebbe meno impellenza di intraprendere un'azione di terra".

A proposito degli ostaggi israeliani, Parolin - in risposta alla domanda su un incontro del Papa con le famiglie dei rapiti - spiega: "Stiamo pensando su questo, abbiamo visto che sono qui e sono stati ricevuti a livello delle istituzioni in Italia, per noi ancora non è stata presa una decisione definitiva ma credo che entro oggi lo si farà". Il cardinale Parolin, infine, non dimentica l'Ucraina e "la tragedia" della popolazione da circa due anni in guerra.

"Adesso l'Ucraina è uscita un po' dall'attenzione, ma certamente anche su quello si continua a lavorare", assicura. "Noi continuiamo a lavorare soprattutto sull'aspetto umanitario, è in corso un incontro a Malta dei Consiglieri politici sulla piattaforma di pace del presidente Zelensky. Ci sarà la partecipazione del nunzio.

Ho fatto ieri un video per dire che continuiamo a prestare attenzione alla tragedia dell'Ucraina e della necessità di coinvolgerci tutti per trovare una soluzione".

*Tina Ranucci*

**Papa Francesco ha nominato nuovi cardinali:**

**Robert Francis Prevost, 68 anni**, statunitense, agostiniano, arcivescovo-vescovo emerito di Chiclayo in Perù, dall'aprile 2020 prefetto del Dicastero per i vescovi;

**Claudio Gugerotti, 68 anni**, arcivescovo, già nunzio apostolico in Bielorussia, in Ucraina e in Gran Bretagna, dal gennaio scorso Prefetto del Dicastero per le Chiese Orientali;

**Víctor Manuel Fernandez, 61 anni**, argentino, arcivescovo emerito di La Plata, lo scorso 1° luglio nominato Prefetto del Dicastero per la Dottrina della Fede;

**Emil Paul Tscherrig, 76 anni**, svizzero, arcivescovo, nunzio apostolico in Italia dal 2017 dopo esserlo stato in Argentina dal 2012;

**Christophe Louis Yves Georges Pierre, 77 anni**, francese, arcivescovo, nunzio apostolico negli Stati Uniti dal 2016;

**Pierbattista Pizzaballa, 58 anni**, frate minore, originario della provincia di Bergamo, dal 2020 Patriarca latino di Gerusalemme dopo essere stato amministratore apostolico dal 2016;

**Stephen Brislin, 67 anni**, dal 2009 arcivescovo di Città del Capo (Kapaastad) in Sud Africa;

**Ángel Sixto Rossi, 65 anni** gesuita, dal 2019 arcivescovo di Córdoba in Argentina;

**Luis José Rueda Aparicio, 61 anni**, dal 2020 arcivescovo di Bogotá in Colombia;

**Grzegorz Rys, 59 anni**, dal 2017 arcivescovo di Łódź in Polonia, esponente di spicco dell'ala più moderata dell'episcopato;

**Stephen Ameyu Martin Mulla, 59 anni**, dal 2019 arcivescovo di Juba in Sud Sudan;

**José Cobo Cano, 58 anni** da giugno arcivescovo di Madrid in Spagna;

**Protase Rugambwa, 63 anni**, dallo scorso aprile arcivescovo coadiutore di Tabora in Tanzania, dopo essere stato dal 2012 segretario aggiunto e dal 2017 segretario di Propaganda Fide;

**Sebastian Francis, 72 anni a novembre**, dal 2012 vescovo di Penang in Malesia;

**Stephen Chow Sau-Yan, 64 anni**, gesuita, dal 2021 vescovo di Hong Kong in Cina;

**François-Xavier Bustillo, 55 anni a novembre**, frate francescano conventuale, originario di Pamplona in Spagna, ha studiato in Italia e Francia dove ha svolto la sua attività pastorale diventando dal 2021 vescovo di Ajaccio in Corsica, autore di un volume ("Testimoni, non funzionari") più volte citato ed elogiato dal Papa;

**Américo Manuel Alves Aguiar, 50 anni a dicembre**, dal 2019 vescovo ausiliare di Lisbona in Portogallo, presidente della Fondazione Gmg di Lisbona;

**Don Ángel Fernandez Artime, 63 anni**, spagnolo, dal 2013 Rettor Maggiore dei Salesiani.

*"If you want peace, work for justice"*  
*"Se vuoi la pace, lavora per la giustizia"*

**... in BERGOGLIO FERMATE LA GUERRA**

**Usa: "Strage di un folle nel Maine ha ucciso 18 persone, ferite 13"**

L'autore della strage si chiama Robert Card, un riservista di 40 anni con problemi mentali. Due le sparatorie: prima in un ristorante, lo "Schemengees Bard and Grille Restaurant", e poi in un bowling, lo "Speratime Recreation", in cui si svolgeva una festa con bambini e famiglie. L'ex militare avrebbe titoli da istruttore di tiro.

**Abbandonato senza risultati l'assedio alla casa di un parente di Robert Card**

Dopo un assedio di tre ore, la polizia lascia senza alcun arresto la casa di un parente di Robert Card: era stata circondata da un ampio schieramento di agenti, che avevano intimato a eventuali occupanti di uscire con le mani alzate. Circondata la casa di un parente di Card, la polizia intima di uscire "con le mani in alto".

Squadre pesantemente armate di polizia hanno circondato una casa a Bowdoin, nel Maine nel corso delle ricerche di Robert Card, il sospetto autore della strage di Lewiston.

Si tratterebbe della residenza di un parente di Card. Usando un megafono, gli agenti hanno intimato agli occupanti della casa di "uscire fuori con le mani bene in alto".

Alla caccia all'uomo partecipano centinaia di agenti, in gran parte dell'FBI. Card è considerato "armato e pericoloso", hanno ribadito le autorità ricordando gli episodi di problemi mentali del riservista.

**Blitz di FBI e polizia a casa di parenti di Robert Card**

Diversi agenti dell'Fbi e della polizia si sono recati in una strada a Bowdoin nel Maine dove vivono alcuni parenti di Robert Card, l'uomo sospettato di essere l'autore della sparatoria dove sono morte almeno 18 persone.

Attorno alla casa si sono sentiti alcuni "rimbombi" mentre gli elicotteri volteggiano sopra l'abitazione. Strage in Maine, **Mattarella** scrive a **Biden**: "Italia vicina a famiglie delle vittime e l'Italia intera ha appreso con profonda tristezza la notizia della sparatoria che ha sconvolto la cittadina di Lewiston, in Maine, provocando molte vittime e ancor più numerosi feriti. In questa luttuosa circostanza desidero farle giungere le espressioni del più sentito cordoglio della Repubblica Italiana e mio personale. Siamo vicini con sentimenti di partecipe solidarietà al dolore delle famiglie sconvolte da un gesto di così brutale violenza e auguriamo ai feriti un pronto e completo ristabilimento".

*Tina Ranucci*

## **Il Presidente Mattarella ha ricevuto il Presidente della Repubblica di Finlandia, Sauli Niinistö**



Il Presidente della Repubblica, **Sergio Mattarella**, ha ricevuto al Quirinale il Presidente della Repubblica di Finlandia, **Sauli Niinistö**, in visita di Stato in Italia. Era presente il Vice Ministro degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, Edmondo Cirielli.

*"If you want peace, work for justice"*  
*"Se vuoi la pace, lavora per la giustizia"*

**... in BERGOGLIO FERMATE LA GUERRA**

## Sergio Mattarella al ghetto di Roma col pensiero a Israele



Poco più di otto ore per catturare e mandare a morte certa e terribile 1.259 ebrei. 207 i bambini. All'alba del 16 ottobre 1943 un drappello di nazisti guidati dal comandante Herbert Kappler fece irruzione nelle case del ghetto di Roma per rastrellare i cittadini di origine ebraica.

Un clima irreali, il buio poi le prime luci e gli sguardi attoniti di persone che non avevano nemmeno la forza di opporsi, raccontano i sopravvissuti.

Poco dopo l'ora di pranzo era tutto finito, il trasferimento deciso, e la stazione Tiburtina due giorni dopo vide partire i tre treni diretti ad Auschwitz-Birkenau.

Solo 16 faranno ritorno, una sola donna Settimia Spizzichino. Altri mille ebrei romani saranno internati nei due anni successivi.

Sergio Mattarella partecipa alla fiaccolata che ogni anno il comune di Roma organizza per ricordare, e sempre più per non dimenticare.

Dai muri del ghetto gli sguardi degli ostaggi dell'attacco di Hamas di dieci giorni fa ti guardano, raccontano l'orrore in una terra lontana, ma anche la paura strisciante di chi vive qui, il timore di un rigurgito di antisemitismo.

L'applauso che accoglie il presidente della Repubblica dopo la deposizione di una corona di fiori al Tempio maggiore sa di ringraziamento vero per la solidarietà ma soprattutto per la vicinanza e l'affetto.

Mattarella è stato tra i primi a esprimere la sua solidarietà al presidente israeliano Isaac Herzog, il governo sta lavorando per evitare un'escalation del conflitto e riportare a casa gli ostaggi.

L'obiettivo è scongiurare altre vittime innocenti su entrambi i fronti e una spirale che allarghi all'intera area lo scontro.

*Salvatore Testa*

**Il Presidente Mattarella ha ricevuto una delegazione dei familiari delle vittime e dei sequestrati durante l'attacco terroristico di Hamas del 7 ottobre scorso**



Il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella ha ricevuto questo pomeriggio al Quirinale, una delegazione dei familiari delle vittime e dei sequestrati durante l'attacco terroristico di Hamas del 7 ottobre scorso. Presente all'incontro la Presidente dell'Unione delle Comunità Ebraiche Italiane, Noemi Di Segni, e il Presidente della Comunità Ebraica di Roma Victor Fadlun.

*Tina Ranucci*

*"If you want peace, work for justice"  
"Se vuoi la pace, lavora per la giustizia"*

**... in BERGOGLIO FERMATE LA GUERRA**



## Guardia Sanframondi dimentica il "suo" presule: nemmeno un vicolo per il Vescovo Ceniccola

Guardia Sanframondi ha dimenticato il "suo" Vescovo, nato il 27 settembre 1748 Giuseppe Maria Ceniccola, Arcivescovo di Reggio Calabria, unico guardiese ad essere elevato alla dignità episcopale è stato completamente dimenticato. Nemmeno una piazza, nemmeno una strada, nemmeno un vicolo nel centro urbano a lui intitolato. Nemmeno una lapide marmorea posta sulle mura di quella che fu l'abitazione della famiglia Ceniccola e condivisa con la famiglia del prof. Goffredo Coppola.

E' difficile crederlo ma non c'è nel paese alcun segno che ricordi questo nostro illustre concittadino. Niente di niente! E, per dovere di cronaca, non posso non ricordare che da circa 2 anni la mozione da me presentata per chiedere di intitolare una piazza e/o una via a S. E. Mons. Ceniccola "dorme" in qualche cassetto della Casa Comunale.

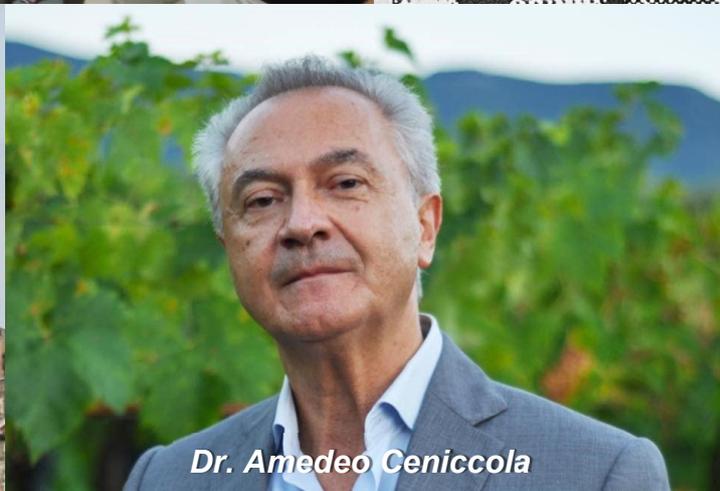
Entrato, all'età di 18 anni, nell'Ordine Franciscano nella Provincia Alcantaria di Napoli, fu eletto nel 1793 Ministro Provinciale dell'Ordine di Napoli. Apprezzato per le sue virtù morali e per le sue qualità umane, che gli valsero la benevolenza del Re Ferdinando IV e gli procurarono nel 1797 la consacrazione ad Arcivescovo di Reggio Calabria per mano del Papa Pio IV, tenne sempre fede al suo alto magistero ed alla giustizia cristiana. Dal 1806 al 1808 divenne oggetto di private vendette da parte di qualche prete disonesto della Diocesi di Reggio e fu costretto a ritornare a Napoli. Fu accolto come un martire dai suoi confratelli del convento di Santa Lucia al Monte, dove morì, colpito dalla gotta, nel settembre del 1814, dopo alcuni mesi di indicibili sofferenze.

Forse sarebbe il caso di ricordare il "nostro" prelato con un evento che evidenzi gli aspetti salienti della sua azione pastorale e, in attesa di una decisione da parte dell'Amministrazione, una domanda nasce spontanea:

Come si può rimanere indifferenti dinanzi ad una personalità come quella di S. E. Mons. Ceniccola che rappresenta un luminoso esempio di quella santità della porta accanto di cui ha parlato Papa Francesco nella esortazione apostolica *Gaudete et Exsultate*?

Guardia Sanframondi, 26 ottobre 2023

Fiorenza Ceniccola  
Consigliere Comunale Forza Italia  
Coordinatrice Forza Italia Giovani - Benevento



L'associazione "**Rinascita Guardiense**", in collaborazione con la "**Casa di Bacco**" ha deciso di assegnare il "**PREMIO LETTERARIO-MUSICALE ALFREDO PARENTE**" presentato ufficialmente il 21 luglio u.s. per dare attuazione alla deliberazione n°16 del 20/03/2006 del Consiglio Comunale di Guardia Sanframondi, e, per questa prima edizione, è stato conferito a Edoardo Sylos Labini, scrittore, giornalista, regista, attore, fondatore del cenacolo Cultura & Identità ed a Claudio Gison, docente di Pianoforte e borsista dell'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici di Napoli alla XIII serie di Seminari Bruniani presso il Warburg Institute di Londra.

La finalità del Premio è quello di ricordare una figura importante nel mondo della cultura sannita che risponde al nome di **Alfredo Parente**: filosofo, scrittore, critico musicale, giornalista, fondatore e direttore per anni della "Rivista di Studi Crociani", considerato per i suoi studi, la sua passione civile, il suo impegno politico, tra le figure emerite dell'Italia del secolo scorso. Bibliotecario della Società di Storia Patria di Napoli, ove ebbe occasione di conoscere Benedetto Croce, di cui fu devoto seguace, allievo e amico prediletto. Critico musicale assai stimato.

Negli anni di guerra partecipò con grande fervore alle quattro giornate di Napoli e per sottolinearne il ruolo attivo svolto da Alfredo Parente si è deciso di far coincidere l'assegnazione del Premio con l'avvio delle celebrazioni dell'80° anniversario del Quattro giornate.

La cerimonia ufficiale di consegna del Premio (consistente in una borsa di studio di 1000 euro) si svolgerà nei prossimi mesi dopo averne dato formale comunicazione alle due personalità prescelte.

Guardia Sanframondi. 27 ottobre 2023

RINASCITA GUARDIESE

*"If you want peace, work for justice"*  
*"Se vuoi la pace, lavora per la giustizia"*

**... in BERGOGLIO FERMATE LA GUERRA**



## Nel 2022 è cresciuta in Italia la povertà assoluta, tra le cause c'è l'inflazione

Sono considerate in povertà assoluta le famiglie e le persone che non possono permettersi le spese minime per condurre una vita accettabile. La soglia di spesa sotto la quale si è assolutamente poveri è definita da Istat attraverso il paniere di povertà assoluta. Questo comprende l'insieme di beni e servizi che, nel contesto italiano, vengono considerati essenziali. Ad esempio le spese per la casa, quelle per la salute e il vestiario. Ovviamente l'entità di queste spese varia in base a dove abita la famiglia, alla sua numerosità e ad altri fattori come l'età dei componenti.

**5,6 Mln** - Persone in condizione di povertà assoluta. Nel 2005 si trovava in queste condizioni il 3,3% della popolazione residente in Italia. In termini assoluti, siamo passati da 1,9 milioni di individui poveri a circa 5 milioni tra 2017 e 2018.

La pandemia ha portato a un nuovo aumento delle persone in povertà assoluta, che sono circa 5,6 milioni nel 2020 e nel 2021. Nel 2022 sono in condizione di povertà assoluta poco più di 2,18 milioni di famiglie (8,3% del totale da 7,7% nel 2021) e oltre 5,6 milioni di individui. Attenzione. I dati 2021 presenti differiscono da quelli che, sempre con riferimento al 2021, sono stati pubblicati nel Report dello scorso anno (15 giugno 2022). I nuovi dati 2021 sono stati infatti ricostruiti tenendo conto dell'aggiornamento della metodologia di stima della povertà assoluta e incorporano sia le novità introdotte dalla più recente versione della classificazione dei consumi delle famiglie. Ecco perché si registra purtroppo una maggiore diffusione rispetto al 2021; l'incidenza a livello familiare risulta, infatti, pari all'8,3% e quella individuale arriva al 9,7% mentre, secondo i dati ricostruiti, nel 2021 i corrispondenti valori si attestavano, rispettivamente, al 7,7% e al 9,1%. In larga misura l'aumento osservato è imputabile alla forte accelerazione dell'inflazione registrata nel 2022

**22,3%** - Peggiora la condizione delle famiglie con 3 o più figli. Anche nel 2022 l'incidenza di povertà assoluta è più elevata tra le famiglie con un maggior numero di componenti: raggiunge il 22,5% tra quelle con cinque e più componenti e l'11,0% tra quelle con quattro. Segnali di peggioramento provengono dalle famiglie di tre componenti (8,2% da 6,9%). Il disagio più marcato si osserva per le famiglie con tre o più figli minori dove l'incidenza arriva al 22,3%;

**720mila** - La povertà assoluta continua a colpire in modo marcato i minori. Nel 2022, la povertà assoluta in Italia interessa quasi 1 milione 269 mila minori (13,4%, rispetto al 9,7% degli individui a livello nazionale); l'incidenza varia dall'11,5% del Centro al 15,9% del Mezzogiorno. Rispetto al 2021 la condizione dei minori è stabile a livello nazionale, ma si colgono segnali di peggioramento per i bambini da 4 a 6 anni del Centro (l'incidenza arriva al 14,2% dal 9,3%) e per quelli dai 7 ai 13 anni del Mezzogiorno, per i quali si arriva al 16,8% dal 13,8% osservato nell'anno precedente. Le famiglie in povertà assoluta in cui sono presenti minori sono 720mila, con un'incidenza dell'11,8% (era l'11% nel 2021). Le famiglie di altra tipologia con minori, ossia quelle famiglie dove frequentemente convivono più nuclei familiari, presentano i valori più elevati dell'incidenza (23,0% contro 15,6% delle altre tipologie familiari nel loro complesso).

**1,7 Mln** - Gli stranieri in povertà assoluta. Gli stranieri in povertà assoluta sono oltre un milione e 700mila, con un'incidenza pari al 34,0%, oltre quattro volte e mezzo superiore a quella degli italiani (7,4%). Tuttavia, per questi ultimi si registra un incremento della povertà assoluta a livello nazionale (7,4% dal 6,9% del 2021), ma anche nel Nord e nel Mezzogiorno (rispettivamente 5,4% e 11,4%, da 4,9% e 10,6% dell'anno precedente). Le famiglie in povertà assoluta sono nel 70,0% dei casi famiglie di soli italiani (quasi 1 milione e 526mila, incidenza pari al 6,4%) e per il restante 30% famiglie con stranieri (661mila, incidenza pari al 28,9%), pur rappresentando queste ultime solamente l'8,7% del totale delle famiglie.

**1.150 euro** - Cosa è la povertà relativa? Sono considerate povere relative le famiglie che hanno una spesa per consumi pari o al di sotto di una soglia di povertà relativa convenzionale (linea di povertà). Le famiglie composte da due persone che hanno una spesa mensile pari o inferiore a tale valore sono classificate come povere. Per famiglie di ampiezza diversa il valore della linea si ottiene applicando un'opportuna scala di equivalenza, che tiene conto delle economie di scala realizzabili all'aumentare del numero di componenti. Nel 2022 la soglia di povertà relativa familiare è pari a 1.150 euro per una famiglia di due componenti, valore superiore ai circa 1.054 euro del 2021. Si tratta di un indicatore che rappresenta il posizionamento relativo di una generica famiglia rispetto alle altre famiglie del Paese. In termini assoluti nel 2022 le famiglie in condizioni di povertà relativa sono oltre 2,8 milioni (10,9%, stabile rispetto al 2021), per un totale di 8,6 milioni di individui (14,8%, stabile rispetto all'anno precedente). Rispetto al 2021 l'incidenza di povertà relativa familiare decresce solamente nel Sud, dove passa al 21,8% dal 23,3%.

La Redazione

# Il nostro addio al grande Zubin Mehta



*"If you want peace, work for justice"  
"Se vuoi la pace, lavora per la giustizia"*

**... in BERGOGLIO FERMATE LA GUERRA**



## Intervista al Prof. Giulio Tarro: "Il 24 agosto 1973 è il 50° anniversario del colera di Napoli"

Nell'anniversario dei 40 anni dell'epidemia vi è stata una notevole campagna giornalistica riportata non solo dai quotidiani napoletani, ma anche a livello nazionale.

In particolare si è parlato dei due mesi del colera e quindi successivamente quella epidemia è stata l'origine per gettare 40 anni di fango su Napoli.

Invece oggi possiamo decantare l'impegno sanitario di allora e riportare il grosso successo della campagna vaccinale che fu in grado di bloccare definitivamente l'epidemia che era "sbarcata" a Napoli nascosta nelle cozze tunisine.

Spiega il professor **Giulio Tarro**, virologo di fama mondiale: ***"Allora si capì il valore della prevenzione in quei giorni in prima linea, che isolò il vibrione, Cambiarono anche le abitudini alimentari. Molti ricorsero però a misure assolutamente empiriche. Gran parte dei napoletani, senza alcuna ragione plausibile se non una paura immotivata, non bevvero più acqua dal rubinetto. E si sparse inoltre la voce che i limoni rappresentassero un ottimo sistema per prevenire l'infezione: così in pochi giorni il prezzo salì alle stelle e ciò nonostante divennero introvabili.***

**Segue a pagina 15**



***Nelle foto: Tarro in ospedale "Cotugno" a Napoli con i suoi collaboratori***

***Fu il colera comunque a far aprire gli occhi su una serie di problemi che preesistevano all'epidemia, ma che fino ad allora erano come rimossi dalla coscienza collettiva: quartieri degradati, in città come in provincia, condizioni igieniche da terzo mondo, un mare inquinatissimi e un sistema fognario vecchio da secoli inadeguato alle esigenze imposte da una crescita urbanistica spaventosa e incontrollata".***

***Il prof. Tarro conclude: "Ora le emergenze sono altre e per affrontarle ci vorrebbe lo stesso impegno. Penso all'inquinamento che è causa dei tumori".***

***Ricorda quei giorni drammatici anche Paolo Cirino Pomicino, allora assessore ai cimiteri. "Da medico mi misi personalmente a vaccinare centinaia di persone poi dovetti affrontare L'assurda accusa di aver nascosto i cadaveri di morti per il colera per non allarmare la popolazione".***

***Segue a pagina 16***

***"If you want peace, work for justice"  
"Se vuoi la pace, lavora per la giustizia"***

***... in BERGOGLIO FERMATE LA GUERRA***

# L'Epidemia di colera in Italia del 1973



L'epidemia di colera in Italia del 1973 è stata un'epidemia che si verificò nell'ambito della settima pandemia di colera, nelle aree costiere delle regioni Campania, Puglia e Sardegna tra il 20 agosto e il 12 ottobre, quando vennero diagnosticati 278 casi di colera causati dal vibrione, biotipo El Tor (serotipo O1).

Quasi tutti i casi coinvolsero gli adulti, con una preponderanza di uomini, e causarono complessivamente 24 decessi.

L'improvvisa epidemia, forse causata dal consumo di cozze crude o altri frutti di mare contaminati dal vibrione, causò un grande allarmismo nella popolazione (all'ospedale Cotugno di Napoli vennero ricoverate 911 persone in dieci giorni), ma già pochi giorni dopo l'inizio dell'emergenza venne avviata la più grande operazione di profilassi nel secondo dopoguerra che portò alla vaccinazione di circa un milione di napoletani in appena una settimana, grazie anche all'aiuto dell'impiego delle siringhe a pistola messe a disposizione dalla Sesta Flotta degli Stati Uniti.

Sin dai primi giorni, comunque, il veicolo di diffusione fu indicato in una partita di cozze proveniente dalla Tunisia, arrivata prima a Torre del Greco e a Napoli, poi a Bari e a Cagliari, dove si verificarono altri casi.

Napoli subì un feroce attacco mediatico da parte di alcuni giornalisti come Alberto Sensini, che, a suo dire, legge nell'epidemia l'avverarsi delle previsioni di Pietro Gobetti su di un «Sud sempre più attratto verso il Medio Oriente della miseria e dell'arretratezza».

Tra i giornalisti c'è anche, però, chi avverte che sulla città «il vento della calunnia soffia dal Nord»



**Fondazione T. & L  
de Beaumont Bonelli  
per le ricerche sul cancro – ONLUS**



**ANCHE TU HAI LA VITA DI MOLTE PERSONE NELLE TUE MANI,  
BASTA SOLO UN PICCOLO GESTO PER AIUTARLE**

**DONA IL TUO**



FONDAZIONE TERESA & LUIGI DE BEAUMONT BONELLI onlus  
*per la ricerca sul cancro*



*prof. GIULIO TARRO*



**scrivi nella tua dichiarazione dei redditi (MODELLO UNICO, 730, CUD)**

**IL CODICE FISCALE: 80065250633**

*"If you want peace, work for justice"  
"Se vuoi la pace, lavora per la giustizia"*

**... in BERGOGLIO FERMATE LA GUERRA**



## Lo spot della pesca



Ha destato molte polemiche uno spot pubblicitario incentrato sulla ingenua bugia di una bimba che spera di riappacificare i suoi genitori divisi. Ovviamente lo spot ha fini pubblicitari ma questo non toglie che risulti coinvolgente emotivamente fino alla commozione. Si rappresenta una bimba che facendo spesa con la mamma vuole una pesca. Sembra un semplice capriccio ma non è così: quando viene il padre separato per portarla con sé gli dà la pesca dicendogli che gliela manda la madre nella ingenua speranza che possa così contribuire alla ricomposizione della famiglia.

Ma molti, troppi allora sono insorti contro questo spot considerato non in linea con il politically correct, in una prospettiva woke. Si è detto che si colpevolizza così i divorziati perché tutti hanno il sacrosanto diritto al divorzio, che si discrimina i figli dei divorziati e così via. A noi pare che questo modo di ragionare capovolga i valori della famiglia, dell'infanzia, della società: insomma diciamo pure della natura umana: la prospettiva giusta invece è partire dalla natura della famiglia umana variamente poi concretizzata dalle varie società secondo i tempi e i luoghi. Funzione fondamentale per ogni specie è la continuità della vita senza la quale la vita stessa si estinguerebbe. Nella maggior parte delle specie la cura ricade solo sulla madre (orsi), a volte su ambedue i genitori (gli uccelli), raramente solo sul padre (ippocampi). Nella specie umane ricade su ambedue i genitori ma con una particolarità unica: mentre negli animali la cura si esaurisce dopo una prima generazione e si riprende un'altra, il piccolo umano ha bisogno di una cura molto più lunga, diventa maturo dopo 14 o 15 anni e nelle moderne società questa età viene prolungata spesso anche troppo fino a che il giovane riesce ad inserirsi nella società. Questo significa che unica fra tutte le specie, la cura continua nelle generazioni di figli successivi, si curano figli di diversa età. Questo significa che il compito per i genitori dura tutta una vita e anzi unici fra tutti gli esseri viventi noi esseri umani diventiamo nonni e prendiamo cura anche dei nipoti. La condizione normale, direi secondo natura e secondo i principi da essi dedotti nelle varie culture, quindi DI REGOLA è che il matrimonio ovunque è per principio per tutta la vita, non certo a tempo. Accade poi ad esempio che uno dei due genitori o entrambi, possano morire prima di aver adempiuto al compito: negli animali questo significa la morte anche dei nati ma gli uomini non seguono il cieco istinto e quindi provvedono in altro modo secondo gli ordinamenti previsti (adozioni, orfanotrofi).

Ora per noi umani può accadere che la coppia non riesca più a stare insieme per mille ragioni e allora si prevede il divorzio o la separazione: ma la unione è la regola, il bene, il divorzio la eccezione, il male. Se c'è un divorzio vi è la colpa di qualcuno che a volte è prevalente o quasi esclusiva di un coniuge, talvolta si divide fra i due: ma si deve riconoscere che è una colpa di cui pagano le conseguenze soprattutto i figli che si vengono a trovare in una condizione emotiva e anche materiale non naturale, difficile. Accade a volte che i bambini si sentano essi colpevoli della divisione dei genitori, si immaginano che qualche loro marachella ne sia la causa, ma comunque soffrono di questa divisione degli affetti.

Questo non vuol dire che il divorzio o la separazione non debba esistere. Ci sono dei casi in cui in effetti non se può fare a meno e che sia anche un bene per i bambini: come violenze, abbandono, alcolismo, droga, tradimenti. Ma ciò che è necessario non è per questo auspicabile: certo se uno è zoppo deve usare le stampelle e non può essere discriminato: ma questo non significa che dover usare le stampelle sia augurabile.

Pare invece che il divorzio sia considerato un diritto inalienabile che prevale su ogni altra considerazione:

NO il divorzio e sempre e comunque un fallimento dell'amore, della famiglia. Il fatto è che si sceglie il coniuge come quello che piace, soprattutto sessualmente e si vede sempre meno in esso il genitore dei propri figli. L'unità e l'amore reciproco della coppia è la condizione del benessere spirituale e materiale dei figli. I nostri bambini necessitano di una cura infinita, ma proprio per questo riempiono la nostra vita. Senza di essi a un certo punto la nostra vita ci appare vuota e inutile: nulla è più dolce e appagante del sorriso di un bimbo. Pare che si sia perso di vista il principio naturale che ci si sposa per avere dei figli. Pare ad alcuni che si tratti solo del nostro piacere personale e che quindi a un certo punto se ci piace di più un'altra persona sia un diritto, anzi quasi un dovere, lasciarlo per l'altro. Ma non è così.

Gianni De Sio Cesari

# IL NOSTRO ADDIO A LUCA GOLDONI



*"If you want peace, work for justice"  
"Se vuoi la pace, lavora per la giustizia"*

**... in BERGOGLIO FERMATE LA GUERRA**



## Associazione Internazionale di Apostolato Cattolico

*La nostra speranza futura di Pace nel mondo è riposta nella costruzione della*  
**Casa Mondiale della Cultura**



### *Le Lacrime dei Poeti*

*Le lacrime dei poeti, come inchiostro scrivono tante pagine di amore, come colori dipingono quadri e come note compongono tante sinfonie.*

*Le lacrime dei poeti, prima di morire salgono in cielo per incontrare Dio, che benevolmente poi, come pioggia le rimanda per bagnare un mondo senza più speranza. Le lacrime dei poeti sono state sempre pioggia di stelle, che portano nel cuore i misteri della vita e il dolore dell'amore.*

*Le lacrime dei poeti un giorno, salveranno il mondo.*

*Gennaro Angelo Sguero*

**"Se vuoi la pace, lavora per la giustizia"**